

RISPOSTA DI
WOLFRAMO PIERANGELI
AL
SENATORE RAFFAELE ELIA

Lettera aperta

On. Senatore,

apprendo dai quotidiani che Ella ha interpellato il Ministro del Lavoro e Previdenza Sociale circa pretese violazioni alle norme contrattuali e previdenziali avvenute nello Stabilimento Laterizi « PICA » di cui sono contitolare.

Plaudo al Suo zelo ed interessamento in materia di violazioni delle disposizioni legislative sul lavoro, che sono purtroppo assai frequenti ed alle quali nessuno è riuscito a porre rimedio; debbo tuttavia rilevare che - guarda il caso! - il suo intervento si è limitato ad uno stabilimento il cui titolare non è di obbedienza governativa.

Alla vigilia delle elezioni tutto ciò assume una evidente fisionomia di montatura e di speculazione propagandistica mirante a colpire un avversario politico ed a suscitare scalpore in seno all'opinione pubblica, che è ben lontana dal conoscere il farraginoso e quanto mai imperfetto congegno della legislazione sociale.

Ella ben sa, Sen. Elia, che in moltissimi luoghi di lavoro le norme contrattuali, le libertà sindacali e politiche sancite dalla Costituzione a favore dei lavoratori sono lettera morta!

Quanto siano differenti l'ambiente e le condizioni di lavoro e salariali esistenti nella fornace « PICA », Ella può constatarlo agevolmente, solo che lo voglia, effettuando in qualsiasi momento, e senza preavviso, un sopralluogo.

Lei, ed i Suoi Colleghi, e quanti altri vogliano lealmente e obiettivamente accertare la verità, hanno libero ingresso nel nostro stabilimento e pertanto un Suo eventuale rifiuto all'invito che formalmente Le rivolgo dovrà considerarsi come un aperto riconoscimento, da parte Sua, della infondatezza degli appunti che pubblicamente mi sono stati rivolti per mezzo della Sua interpellanza.

Mi auguro comunque che Ella voglia accogliere subito la possibilità di constatare « de visu » come nella Fornace Laterizi « PICA » sussistano le più ampie garanzie di libertà politica e sindacale per le maestranze, una cordiale e piena collaborazione fra la Commissione Interna ed i dirigenti dell'Azienda, completi servizi per rendere più confortevole il lavoro (docce con acqua calda, spogliatoi, mensa ecc.).

Se vorrà approfittare della ospitalità che Le offro ed effettuare una visita anche improvvisa, potrà sincerarsi dell'efficienza della mensa, presso la quale viene fornito agli operai un vitto certamente non inferiore a quello somministrato in un buon ristorante e constatare la esistenza di « confort » che non si riscontrano presso altri stabilimenti.

A questo proposito mi permetto, anzi, per Suo tramite, invitare alla visita anche il Ministro del Lavoro, on. Vigorelli, il quale - evidentemente - per avere trovato il tempo di rispondere ad una interpellanza di così infima importanza, ne dovrebbe trovare altrettanto per trascorrere qualche ora in mezzo alle maestranze della nostra fornace.

Voglio augurarmi comunque che Ella, Sen. Elia, così preoccupato per le condizioni degli operai dello stabilimento « PICA », possa riscontrare in altre industrie analoghe una situazione uguale a quella della fornace che tanto Le sta a cuore!

Per quanto attiene ai rilievi contenuti nella risposta del Ministro alla Sua interpellanza mi limito semplicemente a precisare che nessuna norma contrattuale viene violata, talchè in proposito nessuna denuncia risulta essere stata esposta, e che, rispetto alle altre fornaci, le nostre maestranze godono di un trattamento superiore a quello contrattualmente stabilito.

Debbo comunque smentire recisamente, in quanto falsa, e Le riservo ogni prova - l'asserzione relativa all'omissione dei contributi assicurativi per L. 2.937.635, in quanto detta partita, come del resto tutte le altre, è stata regolarmente e preventivamente denunciata agli Istituti previdenziali ed il rilievo si riferisce al pagamento della somma, cui è stato provveduto in base all'art. 25 del R. D. 21 - 7 - 1937 n. 1239 ed in analogia con quanto avviene per le operazioni bancarie, con la corresponsione degli interessi di mora.

Si tratta cioè di un fatto assolutamente insignificante che non ha menomamente pregiudicato gli interessi ed i diritti degli operai e degli Istituti recando unicamente, per l'onere degli interessi, un aggravio finanziario alla Ditta.

Per quanto altro è stato addebitato allo scrivente, riferentesi ad elementi quanto mai controversi ed imprecisi, vi sarebbe materia per una lunga discussione, che lo spazio ristretto non consente. E' comunque pacifico che un appiglio, una « virgola » mancante sono sempre reperibili quando si vuole,

ad ogni costo, con criteri estremamente restrittivi trovare materia di contestazione nei confronti di una azienda.

A prescindere da ciò, perchè Ella, Sen. Elia, non inizia di buon mattino a controllare l'attività delle diverse industrie? Constaterebbe, senza dover ricorrere a scrupolosissime ispezioni, che le maestranze, in molti stabilimenti, iniziano il lavoro all'alba e lo smettono al tramonto senza percepire compensi per le ore straordinarie e subendo, molto spesso, ingiuste ed illegittime decurtazione dell'orario effettivamente svolto.

Senza andare lontano, e rimanendo nell'ambito della nostra Provincia perchè il Sen. Elia non va a controllare in qual grado siano rispettate le libertà sindacali e politiche delle maestranze, le norme antinfortunistiche e previdenziali, gli accordi contrattuali negli stabilimenti della « Montecatini »?

Debbo perciò concludere rilevando quanto labili e fallaci siano gli argomenti di cui Ella dispone per svolgere una polemica contro un avversario politico.

Mi consta, infatti, che la risposta del Ministro si riferiva anche rilievi concernenti altri stabilimenti ed industrie, che - per un evidente intento polemico - sono stati omessi, onde far sì che su contestazioni, peraltro inesatte, si potesse sviluppare una poco seria speculazione contro la mia persona.

Ho voluto comunque offrirLe, Senatore Elia, la possibilità di compiere con piena obiettività e lealtà un diretto ed approfondito controllo della reale situazione della nostra Fornace, confidando che, al disopra delle polemiche di parte, Ella voglia soprattutto perseguire la verità ed insieme la tutela degli interessi e dei diritti degli operai.

Un Suo rifiuto confermerà in tutti i cittadini onesti la convinzione che si tratta di un' indegna speculazione e rafforzerà l' opposizione contro gli uomini e i Partiti che non rifuggono da simili espedienti che nulla hanno a che vedere con l' indispensabile, leale e costruttivo dibattito politico.

Distinti saluti.

LATERIZI "PICA",
S. p. A. - PESARO
f.to *Wolframo Pierangeli*